



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 25 novembre 2011

Ns. Prot. n. 1758

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - PROVVEDITORATO
INTERREGIONALE LAZIO - ABRUZZO - SARDEGNA
Sede Coordinata di L'AQUILA - Ufficio Contratti
C/o Scuola Allievi Ispettori e Sovrintendenti della GUARDIA DI FINANZA
PALAZZINA C1
Viale FIAMME GIALLE snc- COPPITO
67100 L'AQUILA**

**Ministero delle Infrastrutture
Via Nomentana, 2
00161 Roma.**

**Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via Arenula, 71
00186 ROMA**

e p.c.

**Ill.mo Signor
COMMISSARIO DELEGATO per la RICOSTRUZIONE
Presidente della Regione ABRUZZO
Dott. CHIODI Giovanni**

Agli ORDINI degli Ingegneri della Regione ABRUZZO

FEDERAZIONE REGIONALE ORDINI DEGLI INGEGNERI D'ABRUZZO

**Oggetto: PROCEDURA APERTA LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE A SEGUITO DEL
SISMA DEL 06/04/2009
EDIFICIO: SCUOLA SANTA MARUA DEGLI ANGELI
SEGNALAZIONE DI CRITICITA'
RICHIESTA DI ADEGUAMENTO.**

Con riferimento all'oggetto, lo scrivente Ordine degli INGEGNERI di TERAMO, riscontra il bando di appalto IN PROCEDURA APERTA pubblicato con data 20/10/2011 Prot. N. 6917.

Nell'analisi del bando e dei relativi atti documentali è apparsa evidente una criticità con i principi delle direttive europee, ma soprattutto con l'elemento principe della Carta Costituzionale a base della Repubblica ITALIANA.

In effetti nel bando si richiede che l'offerente, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara, **elabori un progetto definitivo**. Su tali elementi si procederà all'aggiudicazione.

Orbene nell'appalto a base di gara è prevista la sola **progettazione relativa alla fase esecutiva per Euro 70.000,00** mentre per il progetto definitivo non è previsto alcun onere.

E' evidente quindi che, sulla base dei contenuti del bando, si richiede la redazione di un progetto definitivo a costo zero in totale dispregio del principio fondamentale a base della Costituzione ed in contrasto con le norme di equo compenso.

In tal senso è bene ricordare sia gli indirizzi del DPR 207/2010 art 262

Art. 262. Corrispettivo

(art. 62, commi 3, 5 e 10, d.P.R. n. 554/1999)

1. Le stazioni appaltanti possono utilizzare come criterio o base di riferimento i corrispettivi di cui al comma 2, ove motivatamente ritenuti adeguati.

2. La quota del corrispettivo complessivo riferita alle prestazioni normali e speciali relative alla progettazione è determinata sulla base delle percentuali ed aliquote di prestazioni parziali previste dalle tariffe professionali, in corrispondenza della classe, della categoria e degli importi dell'intervento risultanti dai progetti redatti, nonché del livello di progettazione da redigere. Tale quota del corrispettivo è aumentata sulla base degli incrementi stabiliti dalle tariffe professionali per il rimborso delle spese. In modo analogo è determinato il corrispettivo per la direzione lavori, per il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e per i compiti di supporto alle attività del responsabile del procedimento. La quota del corrispettivo complessivo riferita alle prestazioni accessorie è determinata con riguardo ai correnti prezzi di mercato e con riferimento agli importi posti a base di gara.

3. All'importo stimato del corrispettivo complessivo è applicabile da parte dei concorrenti un ribasso percentuale unico, relativo alle prestazioni professionali e alle spese.

4. La progettazione di un intervento non può essere artificiosamente divisa in più parti al fine di eludere l'applicazione delle norme che disciplinano l'affidamento del servizio con esclusione delle parti eseguite all'interno della stazione appaltante.

sia i contenuti delle linee guida dell' Autorità di vigilanza di cui alla Determinazione n. 5 del 27 Luglio 2010

LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ATTINENTI ALL'ARCHITETTURA ED ALL'INGEGNERIA

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 192 del 18 agosto 2010 - Supplemento ordinario)


Lo scrivente Ordine, alla luce dell'enormità, ritiene che trattasi di un semplice errore di battitura per questo invita il PROVVEDITORATO INTERREGIONALE all'immediata correzione del bando, con evidenza pubblica.

In caso di mancato adeguamento normativo l'Ordine, rinvenendo estremi, sarà costretto ad agire come per legge costituendosi nelle sedi di competenza a salvaguardia dei diritti, ragioni ed azioni e dell'equità del corrispettivo come sancito dalla carta Costituzionale.

Siamo comunque certi che la sensibilità di un Ente dello Stato sia tale che si provvederà con celerità a rimuovere la criticità segnalata.

In ogni caso lo Scrivente Ordine è disponibile, nell'ambito della collaborazioni tra vari enti, a fornire i supporti necessari per rimuovere gli ostacoli alla celerità del procedimento.

Si resta in attesa di un cortese cenno di Riscontro.



IL PRESIDENTE
(Ing. Alfonso Marozzi)

Corso Cerulli, 74 – 64100 Teramo ☎ 0861-247688 r.a. 📠 0861-247688

C.C.P.N. n° 11476645 – C.F. 80007680673 - www.ingegneriteramo.it - mail: info@ingegneriteramo.it